

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1864

Cl. Dir. del Museo Civico PADOVA

PREZZO D'ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 5
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

DI GRANDE FORMATO

POLITICO QUOTIDIANO

ANNO II.

Ai suoi Lettori

Senza vanti, ma senza esagerate modestie, il nostro giornale ha un merito che nessuno gli può contestare: quello di avere, colla sua sola iniziativa e colle sole sue forze riempito un vuoto, che altri, per improvviso ed ingiustificato abbandono, avevano lasciato.

Quando nessuno lo pensava, il partito liberale-moderato, che per influenza e per tradizioni ha profonde radici e prevale nella nostra città, era rimasto da un momento all'altro senza un organo interprete delle sue idee, senza un braccio che ne tenesse alta la bandiera.

Per attaccamento all'antica fede, per omaggio a quei principi di libertà coll'ordine, che saranno sempre la nostra guida, noi non potevamo disertare il campo, ed abbiamo risposto all'altrui fiacchezza con un atto di ardimento, del quale tutti riconosceranno il valore.

Senza aiuti materiali di alcuno, e con pochi aiuti anche morali di amici, che timidamente, secondo il costume, si limitavano ad applaudire alla nostra impresa, ma non compromettevano un soldo, il COMUNE ha saputo, in questi nove mesi di vita, crearsi una clientela, e farsi nome quanto e più di altri giornali, che contano già parecchi anni di pubblicità.

Ne abbiamo la prova indubbia nel vedere le date del COMUNE giornalmente riportate o citate da quasi tutta la stampa italiana, fino a far scrivere ad un reputatissimo giornale di Milano, che riproduceva una di quelle date, le parole testuali che riportiamo:

« Il COMUNE giornale di Padova, le cui informazioni sono ormai divenute il pasto quotidiano di tutti gli altri giornali, dice, etc. etc. »

Il che non ricordiamo per vanagloria, ma per quella legittima soddisfazione, che costituisce un premio di chi, raccogliendo un alto principio lasciato in abbandono, ha la coscienza di non essere venuto meno al proprio dovere.

Abbiamo quindi argomento per non essere pentiti della nostra impresa arrischiata, ne abbiamo anzi per andarne superbi, quasi da parerci di aver vinto una grossa battaglia.

Ed è con fiducia che il COMUNE col 1.º gennaio, entrando nel suo secondo anno di vita, non cesserà di adottare tutte le migliori possibili, e con diligenza e con amore cercherà di riempire le lacune riscontrate fin qui, per modo da ridurre il COMUNE, sotto i riguardi di un pronto notiziario, dell'abbondanza ed attendibilità delle informazioni e delle varie sue rubriche, un giornale modello.

Quanto al calore, chi conosce i redattori del COMUNE non ha bisogno di professioni di fede.

Questo possiamo assicurare: che il nostro giornale sarà scevro da legami, e si conserverà, come dal suo nascere, assolutamente indipendente.

Sollecito soltanto della verità e franco nell'esporsi e nel sostenerla, il COMUNE la dirà senza riguardi né a Tizio né a Caio, con quel rispetto delle forme che la buona educazione prescrive, ammettendo, se necessaria, la critica, che per tal modo si rende più efficace.

Crediamo che a questi propositi, quanto giusti altrettanto sinceri, ognuno possa fare buon viso, e debba portare appoggio materiale o morale a chi arrischiando il suo, ha impedito che rimanesse libero ed incontrastato il campo ad una stampa, che non è certamente interprete fedele della maggioranza del paese.

Il COMUNE, invocando questo appoggio, e nella speranza di ottenerlo enumera le disposizioni principali, che ha già stabilite per migliorare il suo, e pubblica i patti di associazione.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
del COMUNE giornale di Padova.

1. Il COMUNE nell'anno 1892 avrà nuovi collaboratori per trattare tutti gli argomenti speciali di pubblico interesse.

2. Accrescerà il numero dei suoi corrispondenti da tutti i Comuni della provincia, non che dalle altre provincie del Regno.

3. Avrà un servizio copioso di corrispondenza e di telegrafia dalla Capitale, non che dall'estero.

4. La cronaca cittadina sarà particolarmente, diffusamente curata, e farà luogo a tutti quei reclami sui pubblici servizi dei quali sia riconosciuta l'opportunità o la giustizia.

5. Accoglierà infine gli scritti di pubblico interesse in qualsiasi materia, riservando una rubrica estesissima per le notizie varie.

6. Non badando a dispendio, pubblicherà in Appendice romanzi dei più accreditati autori nazionali e stranieri, avendo riguardo a quella castigatezza, che ne permetta la lettura nelle famiglie.

Patti di abbonamento

Il COMUNE non trova necessario di far regali per accrescere il numero de' suoi lettori e la sua clientela.

Crediamo che il miglior regalo, per raggiungere questo scopo, sia di ridurre il prezzo di abbonamento in modo da rendere il giornale accessibile a tutte le fortune.

Solo, in pendenza di trattative, ci riserviamo di annunziare delle facilitazioni di prezzo, col mezzo del COMUNE, per l'abbonamento ad altri giornali.

ABBONAMENTO AL « COMUNE »

Per un anno L. 16,-
semestre 8,-
trimestre 4,-

Per l'Estero spese di Posta in più.
Spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale
Via Spirito Santo N. 969 A

GIORNO PER GIORNO

Il voto di lunedì è il tema obbligato di tutti i giornali; e non è senza sorpresa che vediamo rallegrarsene quasi tutti, come se ciascuno si sentisse sollevato il petto quasi da una pietra di molino; perfino la *Riforma* se ne mostra lieta, perchè si augura dal voto la designazione dei partiti nella Camera, e crede già tornati come per incanto i bei tempi del Parlamento Italiano.

Il ragionamento della *Riforma* si capisce. Ormai, così ragiona certamente quel giornale, vi è nella Camera una destra, come vi è una sinistra, e il capo titolare, anzi effettivo di quest'ultima è l'onorevole Crispi.

Questa illusione poteva forse passare prima delle ultime discussioni, ma, con buona pace della *Riforma*, non è più possibile oggi, dopo le dichiarazioni di Crispi sulla politica generale, non che sulla legge delle guarantee. Nessun gabinetto estero potrebbe più prendere sul serio la politica dell'on. Crispi; e basta vedere che cosa ne dice la stampa di Vienna.

Nel frattempo tutti i giornali accennano a qualche cosa di simile a ciò ch'era detto nelle nostre informazioni di ieri circa il ministero e circa prossimi cambiamenti di portafoglio. E spiace all' *Opinione* il silenzio del ministro guardasigilli allorchè si discusse sulla legge delle guarantee; il che vuol dire che il ministro Ferraris non è più sul buon libro.

Del resto lo stesso giornale crede che la maggioranza invece di assottigliarsi, com'è il pio desiderio di alcuno, s'ingrosserà nelle discussioni prossime, purchè abbia una direzione sicura; e noi siamo dello stesso avviso. Lo vedremo alla prova, che non è lontana.

La relazione della Commissione d'inchiesta sull'Eritrea è un documento gravissimo, che mette in luce sinistra la condotta di qualche individualità finora ritenuta irreprensibile sotto i tutti riguardi. È impossibile che la cosa non abbia un seguito clamoroso, s'egli è vero che le commissioni si nominano per qualche cosa, e che per conseguenza i loro atti non debbano restare senza effetto.

L'effetto più probabile sarà di rendere sempre più manifesta la necessità di dare un carattere affatto diverso, da quello che ha avuto fin qui, alla nostra politica coloniale, che ci ha procurato finora soltanto fastidi e danni, e che finisce coll'offuscare anche la nostra fama di nazione civile.

La firma dei trattati fra l'Italia, la Germania e l'Austria-Ungheria non ha disarmato l'opposizione dei seguaci di una scuola, che pareva morta, ma che non vuol darsi per vinta, o tutti gli sforzi per riacquistare l'antico predominio.

Nella stessa Germania il protezionismo ha in alcune classi poderosi fautori, dei quali è interprete autorevole anche una parte della stampa, non solo di quella che sostiene la bandiera dei conservatori, ma che nel campo politico rappresenta il partito liberale-nazionale.

Non crediamo che l'approvazione del trattato colla Germania corra seri pericoli; tuttavia dobbiamo aspettarci qualche viva discussione in seno al Parlamento germanico sul grave argomento. Secondo tutte le apparenze, le cose procederanno molto più liete riguardo al trattato coll'Austria-Ungheria.

Il ministero francese ha superato felicemente la burrasca che lo minacciava in occasione dell'interpellanza Lafargue, che ha finito con un voto di fiducia forse superiore, per il numero, a quello che il ministero stesso si aspettava. Il partito socialista, del quale il Lafargue si atteggiò

ad apostolo predestinato, ha perduto in questa occasione una battaglia campale, non tanto per virtù degli altri, quanto per i difetti di chi ne ha sostenuto la causa. Il voler imporre al Governo l'amnistia degli anarchici, contribuì a ravvicinare al Governo stesso anche molti de' suoi avversari per principio di legittima difesa.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 9. — Oggi al Senato il senatore Dide svolse la sua interpellanza sull'attitudine del clero. Egli espone come parecchi dignitari ecclesiastici attaccano le leggi della Repubblica e lavorano pel ristabilimento del potere temporale.

Marcerè crede che tuttocò possa regolarsi pacificamente coll'intervento del guardasigilli presso la Santa Sede.

Goblet chiede che il governo prepari con leggi speciali la separazione della Chiesa dallo Stato.

Fallières sale sulla tribuna. Egli dichiara che il governo, senza nulla abbandonare dei suoi diritti, è partigiano della politica di pacificazione.

Chensong dice che la questione del potere temporale si presenta oggi in diverse condizioni che vent'anni addietro; ma la questione di principio resta immutabile (*applausi a destra*).

Freycinet dice che l'attitudine di alcuni vescovi fu veramente intollerante e che il governo si varrà di tutti i mezzi per averli tolleranti.

Si approva con voti 211 contro 57 l'ordine del giorno che esorta il governo ad usare i diritti di cui dispone ed imporre al clero il rispetto alla Repubblica, e la sottomissione alle sue leggi.

PARIGI, 9. — I funerali di Don Pedro riuscirono grandiosi, imponenti.

Folla enorme si accalca nelle vicinanze della Maddalena, malgrado la pioggia.

Sette reggimenti di fanteria, uno di corazzieri e una batteria d'artiglieria resero gli onori.

La Chiesa era gremita. A destra presero posto la famiglia imperiale, e tutto il Corpo diplomatico in grande uniforme. A sinistra si collocarono i rappresentanti di Carnot, i ministri, la presidenza delle Camere e numerose notabilità.

I grandi dignitari brasiliani in alta uniforme circondavano il catafalco.

L'Arcivescovo di Parigi presiedette la cerimonia.

Dopo la cerimonia la salma fu trasportata alla Stazione della ferrovia Orleans-Bordeaux, giungendovi alle 3 pom.

Folla immensa si accalca lungo il percorso.

Giunto alla stazione il corteo si collocò alla sinistra dell'ingresso.

Il feretro poscia fu trasportato nel vagone, trasformato in cappella ardente.

La salma partì stasera per Lisbona accompagnata dalla famiglia imperiale.

Parlamento Italiano

CAMERA

PRESIDENZA Biancheri

Seduta del 9 dicembre

Camera deserta.

Rudini, all'interrogazione dell'on. Cavalletto, risponde che ha dato disposizioni perchè la relazione sulle scuole italiane all'estero sia pubblicata.

All'interrogazione dell'on. Villa, circa la ratifica della convenzione di Berna sui rapporti ferroviari internazionali risponde presentando un disegno di legge per l'approvazione.

All'interrogazione di Martini lo stesso on. Rudini risponde che il governatore dell'Eritrea fu autorizzato ad avere un convegno con Ras Mangascia quale rappresentante del Negus d'Abissinia onde stabilire gli accordi di buon vicinato e agevolare i commerci fra l'altipiano e il mare.

Martini chiede se possano comunicarsene i risultati.

Rudini risponde che in essi non vi ha alcunchè di anormale e che si riserva di comunicarli alla prossima occasione.

Il ministro Ferraris presenta alcuni progetti; la seduta è sciolta.

DA TORINO

(Corr. particolare del COMUNE)

Torino, 7.

Ne la mia precedente lettera promisi di parlare della compagnia drammatica Pasta-Reinach-Garzes, però mantenendo ora la fatta «promissio» non credo di dover fare una minuta presentazione degli attori di questa nuova Compagnia.

I lettori del «Comune» conoscono quanto me i bravissimi Pasta e Garzes e l'elegante, corretto, sempre giovane Reinach.

Della Tina di Lorenzo, prima attrice giovane - e che sorta da poco tempo rapidamente salì alle più astruse interpretazioni, non direi mai tutto il bene che merita, tanto per la sua bellezza gentile, che pel suo valore artistico, che ella va ogni giorno più accentuando, con mirabile coraggio e con certezza di vittoria.

I suoi nemici... Pardon! Come mai una splendida creatura qual'è la Di Lorenzo può avere dei nemici?

Dirò dunque, i critici che non credono di dover riconoscere nella prima attrice della compagnia Pasta un'artista già compiuta, che non abbia cioè meriti tali da portarla alle stelle, possono anche avere un'opinione diversa sulla guancia d'ogni spettatore, mentre i canocchiali e gli occhi di tutti gli ammiratori, sono fissi su lei - ed ella gestisce, parla così, ingenuamente, mostrando un senso squisito d'interpretazione, una dolcezza grande di espressione, verità ed arte, allora l'applauso non è una galanteria, è meritato, è dovuto all'artista, non alla donna.

La Tina di Lorenzo ora è una splendida speranza per l'arte drammatica, e si può ben dire che arriverà ad altissimo posto, continuando così a mostrarsi, studiosa, piena di coraggio e di amore all'arte vera. Senza esagerazioni ed ipocrisia.

Ed ora, lasciando da parte le speranze dell'arte parlarò della nuova commedia del Rovetta, il quale ha cessato d'essere una speranza da molto tempo, per diventare un'autorità potente, valorosissima.

Il Gerbino, sabato a sera, era zeppo, come nelle grandi occasioni, nei battesimi solenni, a cui il piccolo teatro di Via Maria Vittoria è consacrato spesso.

Eravi tutta Torino elegante, Torino competente, seria.

Ma per amor del vero, dovrei anche aggiungere che in platea eravi un pubblico alquanto rumoroso.

Sicuro; ma come mai ottenere assoluto silenzio, evitare il menomo rumore in una platea in cui eravi una forte rappresentanza di reduci studenti dal tradizionale, glorioso banchetto del 3.º anno di medicina? Dopo un tale inculcamento convitto l'allegria falange non ricorda certamente più né le lezioni dell'anatomico Giacomini, né quelle del Bizzozero, né può stare delle ore intere pigiata in un angusto recinto senza che scatti fuori, spontanea, più che riprovevole, qualche esclamazione. Ma da ciò, a frequenti charivari a cui il pubblico di teatri popolari torinesi si abbandona sempre, ci corre.

Sabato sera, senza poter incolpare nessuno, faronvi, è vero, disturbi e frequenti rumori, ma ciò che costituisce un fatto isolato, straordinario, non può autorizzare a credere nel pubblico popolare dirò - torinese una tendenza a disturbi e rumori frequenti nella platea specialmente del Gerbino, platea seria, ove si raccolgono, è vero, molti giovani, ma fu e seppero dimostrarsi giudice leale, sicura, di molti dei migliori lavori del repertorio drammatico italiano, che furono - per la prima volta in Italia - rappresentati in quel modesto teatro.

Non le hanno detto interamente la verità, egregio sig. critico del «Corriere della Sera» quando le assicurarono che nei teatri torinesi sianvi frequenti charivari rumorosi, poco digiuntosi.

Al Gerbino, poi, in special modo ciò avviene troppo raramente - e chi frequenta quel teatro può farne fede.

Venga, l'egregio critico del «Corriere della Sera» a cui chieggo scusa di questa difesa delle platee popolari di Torino... venga ancora e sovente al Gerbino, e credo se ne convincerà, come del resto lui stesso lascia intravedere nel suo articolo di critica, dove lessi le parole di benevolo rimprovero ai disturbatori di sabato sera.

Ieri sera - domenica - alla seconda rappresentazione, la commedia «Madame Fanny» del Rovetta, fu ascoltata attentamente, giudicata ed applaudita secondo i suoi moltissimi pregi.

È un lavoro però che non lascia impressione pari ad un quadro in cui lo studio dell'ambiente, dei particolari, la finezza del tocco siano evidenti grandi ma che nell'insieme lascia poco impressionati, ammiratori semi-freddi.

Non voglio fare critica del nuovo lavoro dell'autore del «Barbaro» e di quel gioiello di commedia che è la Trilogia di Dorina - dirò solamente che con questa nuova opera d'arte il Rovetta non ha dato altra prova, non ha aggiunto una nuova alle tante, tantissime sue glorie artistiche, si è però dimostrato autore equilibrato, giusto, artista generoso, maestro sempre nel rappresentare con tutte la potenza sua l'amor materno. Furono molte chiamate, applausi vivissimi all'autore ed agli attori corretti ed inappuntabili. La commedia si replicherà.

Ed ora un salto... acrobatico; dall'arte alla... bucolica. Mi sia resa giustizia, signori, perchè affronto con coraggio diversi argomenti.

È vero, magari, che li tratto tutti ma è... Grazie, ma quando c'è la salute...

Dunque i signori panattieri hanno cresciuto il prezzo del pane (grissino e grosso) e ciò in principio d'inverno non è punto... confortante, né comprensibile perchè il prezzo del frumento di L. 30 circa al quintale, non ha subito aumenti. Purché non crescano anche le bottiglie di Freisa, perchè in questo caso addio discussioni calorose, flirtazioni innocenti... colla kellerine nella taverna del Drago!

Che l'aumento del pane sia il prodotto dell'agitazione dei garzoni panattieri per il riposo notturno? Ne chiederò conto all'amico X, un artigiano che sarà una futura celebrità, ma che per ora... è spensierato e conosciuto solo alla birreria Woigt. Se mi risponderà con una di quelle bestialità che lui vuol far credere io ve la farò sapere certamente.

Ma ne dubito, perchè anche ieri l'altro mi fermò sotto la Galleria per raccontarmi di una risposta avuta dal bimbo di una signora, a cui lui aveva fatto (Dio mio!) il ritratto.

Ti piace il ritratto della mamma, chiese il mio amico al bimbo.

Sicuro, tutta la mamma, eccetto che nel volto, risposegli l'enfant terrible...

DA MILANO

(Corrisp. del Comune)
Feste Ambrosiane - Teatri - Diverimenti ecc.

Per la festa di S. Ambrogio il patrono della città il movimento grandissimo, che sempre si riscontra in Milano, si da far chiamare questa città la Parigi d'Italia era in questi giorni ancor più vivo.

APPENDICE N. 34

CHIAROVEGGENZA

ROMANZO
DI
ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

Ma non perdiamo tempo, Bonivard deve essere a quest'ora ritornato dal suo lavoro, e lo si troverà certo a casa.

L'ufficiale stava per uscire onde eseguire quest'ordine, quando tutto ad un tratto cambiò di parere.

Padre mio, diss'egli con tuono deciso, prima di usare delle informazioni che ho raccolte in una circostanza fortunata, permettemi d'esigere da voi una promessa.

— E quale?

— Che se si scopre nel nascondiglio indicato da madamigella Natha il vecchio documento di cui si tratta, questo sarà consegnato a Leopoldo, e voi rinunciate per sempre alle vostre pretese sulla tenuta di Balma.

Il vecchio cavaliere fece un brutto viso.

— Ma, Valentino, ti hanno dunque ammaliato là abbasso? Ti domando un poco se non dovresti pensare al mio interesse e al tuo

Presso il vecchio tempio di S. Ambrogio vi era una quantità di baracche che con oggetti di ogni genere e specie e gli omnibus sempre carichi di gente si seguivano l'un l'altro a rarissimi intervalli.

Sul pomeriggio poi splendeva per lussuosi ricchissimi equipaggi la passeggiata ai giardini pubblici e lungo tutti i corsi principali della città.

Al Dal Verme vi erano due spettacoli d'opera. Si rappresentavano *Cavalleria Rusticana* e *Carmen*.

Per l'esito della prima basta dirvi che le parti di *Santuzza* e *Turiddu* erano sostenute da quei celebri artisti che sono la Frandin ed il cav. Garulli. Nessuna meraviglia quindi se ogni sera che si rappresentava il fortunato lavoro del Mascagni applausi fragorosi risuonavano nel teatro.

Confesso sinceramente mi hanno meravigliato gli applausi agli artisti che interpretavano la *Carmen*.

Francamente: ad eccezione dell'orchestra stupendamente guidata dal Cimini e della nostra concittadina Carolina Cassandro, una simpatica *Miodala*, e se si vuol esser buoni anche del tenore che senza aver molta voce canta con sentimento, gli altri tutti sono addirittura impossibili. Saranno bravi ma non sono a posto.

Eppure il pubblico applaudiva e come. È proprio il caso di dire *Tutto il mondo è paese*.

In quanto agli altri divertimenti potete facilmente immaginarveli conoscendo la vita, il brio, gli spettacoli che in ogni occasione offre questa città aumentati ora per le feste di cui sopra vi parlai. Aggiungete a tutto questo la cortese ed ospitale accoglienza di simpatiche e care conoscenze e non vi farà meraviglia il sentirvi dire come qui vi si faccia una vera ragione del proverbio: *il tempo vola*.

Per quest'anno alla Scala si promette una stagione veramente splendida a giudicare dalle opere promesse e dall'elenco degli artisti scritturati sulla solerte impresa che ha il monopolio dei principali teatri d'Italia. Oh perchè anche le sorti del nostro Verdi non si affidano alla *pentarchia*?

Un po' di buona volontà da parte della presidenza del Teatro, e son certo che il nostro massimo non rimarrebbe a lungo chiuso, dando in tal modo prova di uno spettacolo molto originale e se vogliamo poco onorifico per noi, quello cioè di aver speso circa mezzo milione per la ricostruzione di un Teatro che dopo

Vorrei parlarvi di molte altre cose, ma vedo di aver scritto anche troppo, e smettendo la penna faccio punto mandandovi i miei saluti.

Crispi giudicato all'Estero

Telegrafano alla *Tribuna*:

Vienna, 8

Tutti i giornali stigmatizzano il discorso pronunciato l'altro giorno dall'on. Crispi alla Camera.

La *Neue Freie Presse* osserva che Crispi avrebbe fatto molto meglio a tacere: dice che il suo discorso fu più che singolare e che spiegasi solo con la rabbia che lo ha invaso dacché è caduto.

prima di pensare a quello dei nostri ricchi parenti?

— Padre mio, se questo documento realmente esiste, che lo si trovi o meno, non potete, onestamente parlando, mantenere le vostre pretese su Balme. E poi ci sarebbe slealtà da parte mia se mi servissi contro Leopoldo di rivelazioni apprese nella stessa sua casa. Sembrerà che io abbia rappresentato in casa sua, e a vostro vantaggio, un ignobile parte che non accetterei mai. Mi occorre dunque questa promessa, o altrimenti...

— Ebbene! che fareste Valentini di Champ-Rosay? chiese il cavaliere che ebbe una velleità di dignità paterna.

— Quando avrò la certezza che il documento sia in vostro possesso, monterò a cavallo e ritornerò al reggimento... per non più ritornare.

— Che testa bizzarra! e sarebbe capace di fare quel che ha detto... Andiamo, via, figlio mio, non ci bisticciamo più. In caso di ritorsione, la scoperta del tesoro potrà essere un compenso alla perdita di Balme.

— Dunque, padre mio, siamo intesi?

— Sì.

— Mi date la vostra mano?

— Figlio sospettoso, eccola.

E la mano scarna e aggrinzita del vecchio cadde in quella di Valentino, che gridò:

— Abbiate ora buona speranza. Noi riesciremo.

Poi uscì, onde preparare il tutto per le attive ricerche dell'indomani.

Quando Crispi trovavasi al potere non si provò mai a mutare le guarentigie, malgrado gli acerbi e continui attacchi contro il Vaticano. Che cosa valgono pertanto le sue attuali assicurazioni che le avrebbe modificate qualora non fosse stato rovesciato?

Sono anche ingiusti - osserva il giornale viennese - i rimproveri da lui fatti alla Destra riguardo al contegno serbato nel 1870 da questo partito per l'andata dell'Italia a Roma.

Crispi, dopo la sua caduta, è adirato; e sicché egli giunse a dimostrare come le dichiarazioni di Rudini (che cioè in caso di necessità l'Austria difenderebbe l'unità italiana) siano un'offesa per l'Italia.

Rudini risposegli saggiamente poiché soltanto l'occhio intorbidato dalla passione del ministro caduto, può vedere in ciò una umiliazione per l'Italia.

Cronaca del Regno

Roma, 9. - Leggt. - Fu distribuito oggi il progetto dell'on. Branca in cui la spesa delle costruzioni ferroviarie da stanziarsi nel bilancio a norma della legge 20 luglio 1883 resta stabilita per l'esercizio 1892-93 in 30 milioni.

Per provvedere, giusta l'allegata tabella, sia alle opere in costruzione, sia a quelle da costruirsi ed in corso di liquidazione, saranno stanziati nell'esercizio 1893-94 30 milioni, nel triennio successivo lire 40 milioni all'anno, da ripartirsi colla legge del bilancio di previsione.

Per le guardie di P. S. - In seguito alla tragedia svoltasi l'altra sera in una casa di malaffare il questore prenderà severi provvedimenti, incominciando da quello di ingiungere alle guardie di pubblica sicurezza - la cui condotta dev'esser sempre moralissima - ad astenersi assolutamente da illecite relazioni e dal frequentare case di cattiva fama salvo che per ragioni di servizio.

L'onor. Nicotera pensa poi di introdurre alcune modificazioni nel regolamento del personale della pubblica sicurezza.

Livorno, 8. - Torpediniera. - Dicesi esser probabile che un'impresa privata assuma le ricerche della torpediniera 105.

Piacenza, 8. - Prefetto. - Da fonte autorevole si assicura che a sostituire il prefetto, cav. Giacomelli, destinato ad altra Prefettura, verrà il cav. Ferrari, ora prefetto a Massa.

Si ritiene già firmato il decreto di nomina.

Pallanza, 8. - La Regina di Romania.

Telegrafano da Pallanza: di bene in meglio. Infatti faceva prima passeggiare soltanto in carrozza, ora va qualche volta per la città e lungo il litorale, anche a piedi a braccio del medico e della dama di compagnia discorrendo allegramente. Dice che non si è mai sentita tanto bene dacché soggiorna a Pallanza, e infatti lo dimostra il suo florido aspetto.

Partecipa cogli altri forestieri ai divertimenti interni dell'albergo: studia e scrive sovente, e dall'ampio balcone prospiciente il lago si inspira alle bellezze di questa regione, per la quale va entusiasta.

E accertato che rimarrà qui sino a marzo venturo.

Bologna, 8. - Disastro di Marano. - Una commissione tecnica si è recata a Marano per accertare la causa dello scoppio che pare accidentale.

Uno degli operai, Domenichelli, ferito gravemente, è morto stanotte.

Il Bolognini migliora.

Continua la processione delle persone a visitare il luogo del disastro.

Stamano sgombrarono le macerie e si raccolsero le membra delle povere vittime.

Domattina recansi a Marano i pompieri a spegnere il continuo incendio.

Terminati altri scoppi.

Città di Castello, 9. - Terremoto. - Ieri alla ore 8,20 pom. fu sentita una scossa di terremoto ondulatorio da nord a sud-ovest abbastanza forte.

Fano, 8. - Ne la notte scorsa nella vicina villa di S. Andrea, rinasando, rimaneva proditoriamente ucciso il contadino Anderlini con arma da fuoco. L'uccisione pare si debba a rivalità d'amore.

ABBONANDOSI SUBITO per il 1892

al Giornale IL COMUNE si avrà diritto a tutti i numeri del mese di Dicembre.

Anno . . . L. 16

Semestre „ 8

Trimestre „ 4

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corr. particolare del COMUNE)

Villa del Conte, 8. - L'anno 1891 è

memorabile per la parrocchia di Villa del Conte, perchè in pochi mesi si ruppero due campane. Alla prima la popolazione provvide, ma si avrebbe dovuto aspettare molto per avere la seconda se la fabbricaria non fosse stata fortunata di trovarne nella fonderia Colbachiini di Bassano una di usa da sostituire perfettamente. Gli abitanti sono riconoscenti al molto reverendo vicario, che, quale cognato del sig. Colbachiini, poté riattivare tosto il buon concerto senza alcuna spesa.

Dopo lunga malattia, l'onesto e laborioso operaio Fabbian Giuseppe passò nel numero dei pii. Quale socio di questa società operaia ebbe per 3 mesi un sussidio giornaliero di L. 1,25 quindi per altri 3 mesi un sussidio di centesimi 42. Continuando la malattia e non avendo l'età richiesta dallo Statuto per ottenere la pensione, l'assemblea generale deliberò a favore dello stesso un sussidio straordinario per un mese di L. 15. Essendo la famiglia ridotta al verde in causa della lunga malattia, si provvide ai funerali, a tutte spese della Società.

Il Consiglio d'amministrazione, composto dai signori Camposampiero conte Lodovico, Zara cav. Giulio, Zara dott. Corrado, Magrin Giuseppe, Tonin Giulio, Tonin Dionisio; tutti i soci e gran parte della popolazione accompagnarono all'ultima dimora l'ottimo operaio. La sincera e spontanea dimostrazione sia di conforto alla desolata vedova ed ai disgraziati figliuoli.

Campo San Martino, 8. - Le api, queste poetiche angiolette, queste caste verginelle create da Domenico forse a scopo principale per la maggiore, più sicura e più estesa bagnato di sudore.

I sogni del vecchio Champ-Rosay furono di una natura un po' differente.

Egli credeva camminare in un'immensa cantina tanto piena d'oro, di diamanti e di perle che ne aveva fino a mezza gamba. Ne riempiva le sue saccocchie, il cappello, le mani, e si disperava per non poterne portare di più. Carico di questo prezioso bottino, si disponeva a ritornare nella sua camera, quando l'usciera Taboureaux, con un rotolo di carte sotto al braccio, veniva insolentemente a reclamare la sua parte.

Il cavaliere citava dei testi di legge per respingere le pretese di Taboureaux; l'usciera rispondeva con testi non meno vittoriosi; si batteva, si si gettava dei pezzi d'oro e d'argento sulla testa, e la vittoria era ancora dubbia, quando il dormiente fu svegliato dal soprasalto. Era giorno e Genovieffa batteva rudamente alla porta della camera per annunciare che il muratore mandato a chiamare il giorno prima, era arrivato con un altro operaio.

Il vecchio Champ-Rosay ricuperò ben presto il senso della realtà, si alzò e si vestì, senza aiuto, con un'insolita sollecitudine. Teso che la sua porta fu aperta, Valentino entrò seguito da due muratori.

Il cavaliere disse a Bonivard con abbastanza indifferenza che, avendo trovato dietro alla tappezzeria della sua camera la traccia d'una vecchia porta, era curioso di sapere dove essa poteva condurre; era un capriccio, e non aveva voluto tardare a soddisfarlo.

Continua

fecondazione dei fiori degli alberi fruttiferi, questi preziosi insetti degni di tanta attenzione, sono pur troppo rarissime volte nominati nei giornali agricoli, e, per sola incidenza, in quelli quotidiani.

È triste e bisogna pur confessarlo, che in questo secolo di progresso dove tutto si muove, tutto cammina a gran passi al segno della perfezione, questa coltura sia rimasta ancora allo studio primitivo con nessuna modificazione della forma adamica e colla stessa barbara usanza dell'apicidio.

Eppure in questa provincia non mancano esempi di coltivazione razionale, ma è peccato che questi esempi siano rari, anzi addirittura rarissimi. E quelli che dovrebbero mostrare maggiore interesse per questi industriosi animalietti e darsi pensiero per impedire l'apicidio dovrebbero essere i grandi possidenti. Sicuro, lo dovrebbero fare a scopo principale della più sicura e più estesa fecondazione dei fiori nei loro latifondi. Basterebbe che si mettessero di buon accordo con uno di tali maestri apicoltori per le prime mosse e l'apiaro sarebbe bello e attivato.

Farebbe piacere davvero il vedere in ogni agenzia di campagna un pochi di alveari a favo mobile. E dire che la prima opera d'impianto apistico è piccolissima, come insignificante - la perdita di tempo, e nelle agenzie di campagna non mancano mai giovanotti d'una qualche attitudine per poter affidare tale coltura, sempre sotto la direzione del maestro di apicoltura.

Quanti vantaggi ne sentirebbe l'agricoltura e quante innocenti vittime annuali risparmiate lo dirò in avvenire. Intanto è a sperare che questa diffusione non resti sempre un pio desiderio.

B. Zavato

Camposampiero, 9. - (A.S.). Da quindici giorni si trova tra noi il teatro artistico-generico ambulante diretto dal sig. Antonio Zamperla. Quasi ogni sera vi è rappresentazione, e il pubblico vi accorre numerosissimo, perchè tutti gli artisti disimpegnano bene la loro parte, e fanno passare, con una lieve spesa, alcune ore lietamente.

Non mancano gli applausi, che in questo caso sono ben meritati, perchè la Compagnia procura il possibile per aggradire ogni ceto di persone.

Meritano però uno speciale elogio due giovani attori i quali recitano con naturalezza, sono padroni della scena e posseggono quelle doti che sono indispensabili a chi vuol calzare il coturno.

Io faccio voti perchè essi continuino nella via intrapresa, studiando con amore indefesso per perfezionarsi sempre più, e son sicuro che non mancheranno loro le compiacenze soavi che sono riservate ai cultori dell'arte.

CRONACA DELLA CITTÀ

Consiglio Comunale

Sedute dei giorni 12 e 14 corrente

ORDINE DEL GIORNO

In seduta pubblica

1. Comunicazione e ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta, in seduta 28 novembre p. p., per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio nella causa in concorso del Municipio, per l'erigenda Casa di Lavoro, della Casa di Ricovero e dell'Ospedale Civile contro il R. Erario per restituzione di tassa pagata in più sul'a eredità Luzzato-Dina Enrichetta. (Seconda lettura, a termini abbreviati per autorizzazione del R. Prefetto, delle seguenti due proposte ai N. 2 e 3).

2. «Riscatto dell'acquedotto, definizione delle pendenze colla Società Veneta d'imprese e costruzioni pubbliche e completamento della rete di distribuzione dell'acqua potabile, subordinatamente all'assunzione di un prestito di favore per la somma capitale di L. 2,400,000 colla Cassa di depositi e prestiti; - approvazione del preliminare concluso colla Società predetta; - conseguenti provvedimenti finanziari e cioè:

a) aumento della sovrapposta sui terreni e fabbricati;

b) modificazioni alla tariffa del dazio consumo.

3. «Approvazione della proposta di dilazione in 25 anni l'estinzione colla Cassa di Risparmio di Padova dei mutui 13 settembre e 22 dicembre 1883 - 24 luglio 1886 e 19 maggio 1888 per complessive L. 600.360,65».

4. Progetto di riforma dello Statuto della Cassa di Risparmio presentato dal Consiglio d'Amministrazione nei sensi e per gli effetti della legge 15 luglio 1888 N. 5546. Serie 3.a

5. Approvazione del Bilancio 1892 dell'Istituto V. E. II. peggli orfani e derelitti.

6. Stacco e riattacco sopra telaio di due quadri degli affreschi di Giotto nella Chiesa dell'Arena per una spesa preventivata di lire 7000.

In seduta segreta

7. Liquidazione di pensione favore del signor De Agriani nob. Ettore, Aggiunto Mun-

...cipale (2.a lettura autorizzata come sopra).
8. Liquidazione di pensione al Direttore del Civico Museo signor Balta dott. Pietro (2.a lettura autorizzata come sopra).
9. Mozione di vari Consiglieri per la conferma dell'assegno di L. 300 al giovane Polo Luigi per lo studio delle belle arti all'Accademia di Venezia (2.a lettura autorizzata come sopra).
10. Mozione di vari Consiglieri per la concessione di un sussidio di L. 300 al giovane Braga Attilio per lo studio delle belle arti all'Accademia di Venezia (2.a lettura autorizzata come sopra).
11. Liquidazione di pensione alla vedova e figli del dal Bagioniere Capo Comunale Fusari Antonio (1.a lettura).

Un premio ben guadagnato.
Ci arriva la notizia gratissima che il signor BERLESE dott. AUGUSTO NAPOLEONE, professore di Botanica e Patologia vegetale alla R. Scuola Superiore di Avellino, ottenne in questi giorni il Premio di L. 1600 dell'Accademia di Scienze in Parigi.
Questo premio era destinato alla migliore, od alla più utile opera, che trattasse, tutta, ed in parte della Crittogamia.
La Commissione esaminatrice dei lavori ha creduto meritevole del Premio l'*Icoses Fanagorum* presentato dal prof. Berlese.
Ci congratuliamo con lui e con la sua famiglia, diventata ormai Padovana, e alla quale succede spesso di far notare il nome di qualcuno de' suoi, tutte le volte che si tratta di distinguersi o nella scienza o negli atti di patriottismo, in una parola dovunque l'ingegno ed il cuore sanno mostrarsi.

Comitato medico padovano.
Fu pubblicata la seguente Circolare:
EUREGIO COLLEGA,
Questo comitato nella sua seduta del giorno sei settembre 1890 deliberava: che nessun medico offrisse il proprio nome al concorso di un circondario medico dove il titolare fosse stato ingiustamente licenziato.
A tenore della suddetta deliberazione, si porta a notizia della V. S. che in nome della fratellanza, che ci lega, nessuno di noi deve presentarsi ai concorsi aperti per la nomina dei sanitari nel Comune di Corzenuola (Padova) solidati al Comitato Medico-Igienico di Conselve.

Monte di Pietà.
Si partecipa che nei giorni 11, 12 del corrente mese avrà luogo in questo Istituto l'esposizione degli effetti preziosi e dei segmenti non preziosi: rami macchine da cucire, tele, strumenti musicali.

All'esposizione di Palermo.
Da giornali e da lettere private giunti da Palermo rileviamo con soddisfazione come nella sezione di pittura emerge una *laguna* del giovanissimo artista conte Igo Balbi-Valler figlio del Colonnello conte Alberto.
È una tela di circa 2 metri maestrevolmente dipinta avendo l'autore saputo trarre felicemente magnifici effetti, i grandi effetti della laguna. Questa tela, che riesce una delle sifapatie dei visitatori, fu vivamente pregiata dai migliori artisti siciliani i quali incoraggiano l'autore a perseveranti studi prevedendogli una riuscita molto rapida e fortunata.
Una carriera artistica non poteva inaugurarsi in modo migliore.

La Commissione comunale per le imposte dirette
nella seduta del 7 dicembre p. p. pronunciò le seguenti decisioni:
Ammissioni
1. Pulliero Fortunato, calzolaio.
2. Tarsi Pietro, pizzicagnolo.
3. Meneghello Pietro, orefiere.
4. Marcon Giovanni, prestinaio.
Ammessi in parte
5. Baroni Luigi, bilanciaio.
6. Brusarolo Giuseppe, stallaio.
7. Rovati Augusto, chincagliere.
8. Marchetti Alessio, macellaio.
9. Zuchini Bartolomeo, macellaio.
10. Rosini Giovanni, negoziante budella.
11. Vasoin Bartolo, prestinaio.
12. Bertazzo Angelo, parrucchiere.
13. Pesarò Giuseppe, negoziante merci.
14. Battiston Francesca, osteria.
15. Calore Giuseppe, oste.
16. Bordin Giovanni, macellaio.
Licenziamenti
17. Lazzaro Luigi, negoziante lanuti.

Il Bollettino giudiziario
fra le sue deliberazioni contiene la seguente: Prospero, giudice del tribunale di Padova, è tramutato a quello di Bari.

Bollettino dell'istruzione pubblica.
In questo bollettino troviamo:
A Capuzzo, professore alla scuola normale di Padova, venne accordato il sessennio.

Una grande scuola di commercio.
Si è costituito un Comitato che ha intenzione di promuovere la istituzione di una grande scuola superiore di commercio. La scuola si comporrà di quattro corsi annuali: il primo a Torino, il secondo a Parigi, il terzo a Londra ed il quarto a Berlino.

Società delle Guide Centrali Venete.
IV. Estrazione
del prestito di L. 1.600.000
Da 5 Obbligazioni L. 500: N. 3822 - 4061 - 4363 - 4594 - 4739 - 4995 - 5263.
Da 1 Obbligazione L. 100: N. 45 - 212 - 247 - 257 - 531 - 1136 - 1640 - 1718 - 1858 - 2152 - 2183 - 3192.

II. Estrazione Azioni
Da 25 Azioni L. 2500: N. 5214.
Da 10 Azioni L. 1000: N. 4813 - 5178.
Da 5 Azioni: N. 4078 - 4580 - 4707 - 4768.
Da 1 Azione L. 100: N. 18 - 371 - 740 - 905 - 967 - 1042 - 1076 - 1090 - 1366 - 1402 - 1669 - 1883 - 2067 - 2133 - 2279 - 2495 - 2519 - 2500 - 2908 - 2949 - 3060 - 3296 - 3325 - 3489 - 3549 - 3770 - 3813 - 3918 - 4000.

Obbligazioni ed Azioni estratte antecedentemente e non ancora presentate al pagamento Obbligazione N. 2971 - Azione N. 1223
Le Obbligazioni estratte e la cedola del secondo semestre 1891, le Azioni estratte e la cedola N. 5, sono pagabili dal 2 gennaio 1892 presso la Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche.
Il CONS. D'AMM.

Malore improvviso.
Ieri sera circa le ore 10 in via Maggiore un povero vecchio venne colpito da improvvisa e grave indisposizione.
Fortunatamente passava per là, in quel momento, un medico, il quale prestò al poveretto, con somma premura, gli opportuni soccorsi.
Il povero vecchio, mercè le cure ricevute dal dottore, poté riaversi il tanto che bastava per consentirgli di andare, a piedi, fino a casa sua.

Per 28 centesimi.
Certa Vittoria B. vantava, da alcuni mesi, un credito di 28 centesimi da certa Augusta C.

Questa mattina la Vittoria B. incontrò al Portello l'Augusta C. e la fermò, e impiantate le sue brave braccia sui fianchi, con un'aria che pareva dicesse *adesso te me ti paghi*, le chiese quando le restituirà quei famosi 28 centesimi.
L'Augusta C. a quella domanda cominciò ad inveire contro la Vittoria B., la quale allora perdè la pazienza e, gettata per terra la sporta, si gettò, con una furia da leonessa, contro l'altra. Allora cominciò a volare i soliti graffi, schiaffi, pugni e strappi di capelli con accompagnamento di minacce e di bestemmie.
Quando le due ebbero quasi messo in pareggio il dare e l'aver, arrivò il marito di una, se la prese sotto il braccio e la condusse a casa.

Da poco tempo registriamo continuamente di questa scenaccia. Quando la finirà?

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Questa sera al teatro Garibaldi la Compagnia Zago e Privato rappresenterà la nuovissima commedia in 3 atti di Carlo Monticelli, intitolata: *Un brutto quarto d'ora*.
Questo lavoro fu rappresentato con ottimo successo da Zago a Verona ed a Venezia, e dalla Compagnia Gallina al teatro Margherita di Genova.
Esso riproduce con vivezza scene della vita così varia e caratteristica del popolino veneziano e mira a smascherare certe istituzioni fittizie di beneficenza, le quali finiscono per trarre all'ultima rovina la povera gente.
Quindi il pubblico stasera accorrerà numeroso a vedere un lavoro già giudicato favorevolmente dalla critica.

All'egregio autore i nostri migliori auguri.

La stagione di Carnevale al Garibaldi
Abbiamo l'altro giorno annunciato le opere che si daranno in questa stagione al nostro Garibaldi riservandoci di pubblicare a suo tempo l'elenco degli artisti.
Speravamo di poter rivedere sulle nostre scene le simpatiche signorine Bensberg e Monteleone, ma veniamo informati che la seconda dopo esser stata trattata per la Pergola e Paganò, ha firmato una scrittura per il Brunetti di Bologna dove debutterà colla parte di «Laura» nella *Gioconda*, e che la Bensberg è essa pure in strettissime trattative per varie scritture delle quali non ha che a scegliere.

Dispiacenti di non poterle novellamente applaudire nella prossima stagione, nel mentre ci congratuliamo con esse perchè vengono riconosciuti i loro meriti reali e dopo aver mandato un sincero augurio per un lieto successo, auguriamo anche a noi di presto rivederle sulle nostre scene, dove tanto piacquero e dove lasciarono sì vivo desiderio nel pubblico di poterle riapplaudire.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi — La Compagnia Zago-Privato rappresenterà:
Un brutto quarto d'ora
Ore 8 1/2.
Birreria Stati Uniti — Questa sera concerto vocale ed strumentale, ore 8.
Restaurant Stella d'oro — Concerto del quintetto Gianni. Tutte le sere.

Sport
L'ASCENSIONE AL MONTE ROSA
Un trionfo alpinistico.
Telegrafano da Ceppomorelli, 8, all'Italia:
«Durante l'ascensione del Club Alpino Italiano al Jägerhorn, il socio sig. Salvioni soggiò per il primo l'*Elschuppe* (vetta del ghiacciaio) della *Zumstein Spitze* (m. 4563) la più alta del gruppo del Rosa, - dopo la *Dufour Spitze* (4635 m.) e la *Nordende* (4629 m.)»

ABBONANDOSI SUBITO per il 1892
al Giornale IL COMUNE si avrà diritto a tutti i numeri del mese di Dicembre.
Anno . . . L. 16
Semestre „ 8
Trimestre „ 4

LA VARIETA

Ancora il disastro del polverificio a Marano Bolognese

Le cause e la Commissione d'inchiesta
Togliamo dal *Resto del Carlino* in data 9. Ieri mattina verso le 7 1/2 sono avvenuti altri due scoppi di scatole di polvere accapita, i quali fortunatamente hanno prodotto danni lievissimi. In tutta la giornata poi è stato un vivai continuo di curiosità per la maggior parte recatisi là a piedi. Verso l'una e mezzo giunse sopra l'una una Commissione incaricata di indagare le cause dello scoppio. Della Commissione stessa facevano parte il procuratore del Re comm. Lucchini; il giudice istruttore avv. Tugnoli, col vice-cancelliere Barbiere, due capitani l'uno d'artiglieria, l'altro del genio, il tenente Berti e il dott. Nasi, della condotta di S. Lazzaro.
Dopo avere interrogati i superstiti e dopo aver proceduto ad un attento e minuzioso esame dei luoghi e dei cadaveri, la Commissione convenne unanime nell'ammettere l'ipotesi che lo scoppio fosse avvenuto, più plausibilmente in questo modo. Nella fabbrica delle polveri, in una camera, si trovavano i tre operai rimasti vittime dello scoppio, Gasimiro Vandelli, Cleto Mengoli e Edoardo Cerchielli, lavorando nella polvere già composta.
Il Vandelli la raccoglieva in un cumulo con una pala e la poneva in una cassetta.

Assai probabilmente la continuata conficcatura della pala sulla materia esplosiva avrebbe provocato l'accensione e l'esplosione di 20 o 30 chili esistenti nel laboratorio e quindi il fuoco si sarebbe immediatamente propagato al magazzino degli acidi producendo la rovina totale dell'edificio.
«Sarebbe a confermare la ragionevolezza di questa spiegazione il fatto che dall'esame dello sfornato cadavere del Vandelli si è constatato che il volto è mancante del mento, ciò che proverebbe come lo scoppio sia avvenuto, come già si disse, dal basso in alto.

Al momento della esplosione il reverendo don Zaccani, arciprete di Marano, senti la vecchia e sgretolata chiesa tremare come scossa da terremoto e le travi della canonica scricchiolare come se volessero spezzarsi. Uscito sul sagrato egli s'accorse che del muro a tergo del campanile si era prodotta l'una lunga e larga fenditura, la quale dà seriamente a pensare minacciando di far crollare la muraglia stessa.

Morta a 118 anni.
Il telegrafo reca da Pietroburgo che è morta presso Kischineff una vecchia istitutrice francese di nome Anastasia Reseaux in età di 118 anni.
Era stata istitutrice di un collegio di giovinette e toccava dal governo russo una pensione annua di 2000 franchi.
Era decorata dagli ordini di S. Wladimiro e di S. Anna.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA
11 Dicembre 1891
A mezzi di vero di Padova
Tempo mezzo di Padova ore 11 m. 53 s. 21
Tempo medio di Roma ore 11 m. 55 s. 48
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	762.5	760.3	759.3
Termometro centigr.	+ 3.3	+ 9.9	+ 7.2
Tensione del vap. acq.	4.3	5.1	4.9
Umidità relativa	74	56	64
Direzione del vento	NNW	NNE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	10	8	14
Stato del cielo	1/4 cop	3/4 cop	cop.

Dalle 9 ant. del 9 alle 9 ant. del 10
Temperatura massima = + 10.2
minima = + 3.3

Nostre informazioni
È d'uopo, da quanto si scrivono, di andar molto guardinghi nell'accettare come buona moneta tutte le voci, che si vanno spargendo, particolarmente dalla stampa crisolina, circa i provvedimenti finanziari, dei quali è assai prossima la discussione.

Certi dettagli, sia sulla disposizione del Ministero a cedere in qualche punto, sia sul fermo proposito di far questione di portafoglio in qualche altro, sono per lo meno prematuri quando non sono inventati di pancia.
Per quanto a noi consta, esiste nel gabinetto una corrente, che non è quella dell'assoluto *aut aut*, ma che ammette in massima le compensazioni, vale a dire consente ad accettare in massima espedienti anche diversi, purchè non sieno diverse nella loro entità le risultanze pel bilancio.

Già posto, si vede che la discussione in proposito sarà come la pietra di paragone per verificare la sincerità di chi desidera veramente o no di portare alla finanza il sollievo invocato.

Non meno premature sono le voci sparse intorno a misure prossime ad adottarsi dal ministro della guerra in seguito ai risultati della Commissione d'inchiesta sulla colonia Eritrea.
Siamo in grado di assicurare che qualora certe misure risultassero necessarie, non si prenderebbero che dopo più maturo esame, quando cioè saranno esaurite tutte le pratiche indicate dalle circostanze affatto speciali, che diedero luogo all'inchiesta e ai successivi procedimenti.

Ultimi dispacci

LONDRA, 9. — Si ha da Rio Janeiro che la situazione dello stato di Rio Janeiro è critica. I rivoluzionari organizzano a Parahyba il governo provvisorio, e l'esercito per attaccare Niteroy, ove il governatore resiste.
Il governo centrale rimane inattivo.

VIENNA, 9. — La *Presse* ha da Bucarest che il nuovo gabinetto è così composto:
Presidenza e interni *Calargi*, demanio Generale *Maino*, esteri *Alessandro Lahovary*, finanze *Stichey*, guerra Generale *J. Lahovary*, lavori *Onanesco*, giustizia *Sturdza-Shetano*, culti *Jonesco*.

Il gabinetto prestò oggi giuramento.
WASHINGTON, 9. — Oggi fu aperto il Congresso. Il messaggio del presidente Harrison si felicita per l'accordo continuo coll'Inghilterra riguardo la questione della pesca nei mari di Beering.
Parlando della vertenza per l'eccidio di alcuni italiani a New-Orleans, il presidente lo dichiara deplorabile e soggiunge che l'assenza temporanea del ministro d'Italia da Washington ritardò la corrispondenza del governo federale col governo italiano. Il presidente non dubita che si potrà ottenere una soluzione amichevole della vertenza.

Il presidente difende caldamente la tariffa Mac-Kintey di cui espone i risultati vantaggiosi per gli Stati Uniti. Dichiarò che si oppone alla libera coniazione dell'argento che porrebbe gli affari alla mercè delle fluttuazioni del metallo d'argento e che l'opinione crescente in Europa a favore del maggior uso dell'argento avrà per effetto di accumulare l'oro negli Stati Uniti.

Nostri dispacci

Cadorna
ROMA, 10 ore 8 a.
L'Opinione di ieri sera contiene una lettera colla quale il deputato Papadopoli, già segretario di Legazione a Londra, quando il Cadorna era ambasciatore ricorda due fatti della carriera diplomatica del compianto senatore.

Durante la vertenza fra l'Inghilterra e l'America per l'affare di Alabama, Grenville chiese a Cadorna che gli scrivesse una memoria che gli piacque tanto che gli venne l'idea di affidare al Re d'Italia la soluzione della questione.

L'altro fatto è la parte nobilissima presa da Cadorna nella conferenza del 1871 sulla neutralità del Mar Nero.

Ministero e Camera
ROMA, 10, ore 9.30 a.
(Z.) Tutti i giornali confermano le notizie che vi ho telegrafate da molti giorni, confermate colla mia lettera di ieri, circa l'attitudine di alcuni gruppi parlamentari, e i prossimi cambiamenti anche in seno al ministero.
Il ritiro del Ferraris si dà ormai come cosa positiva.

Conclave
ROMA, 10, ore 4 1/2 a.
(Z.) Vi confermo la notizia che nel prossimo Conclave del 14 corr. il Pontefice leggerà una Enciclica nella quale saranno fissate le norme del prossimo Conclave.

Comando d'armata
ROMA, 10 ore 11.30 a.
(Z.) È positiva la notizia che il generale Pianell lascerà presto il comando di un corpo d'armata.
Con mio dispaccio dell'11 novembre v'informavo che il ministro Pelloux intendeva ringiovanire i comandi dell'esercito specialmente nei gradi superiori.
Oggi altri giornali confermano questa intenzione del ministro della guerra

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 9 dicembre

	L. 95.50
Rendita Italiana	162.00
Azioni Ferr. Mediterranee	622.00
Obblig. Credit. Mobil. Ita.	479.00
Obblig. Credit. Fondiario	481.00
Banca Nazionale d'Arg.	481.00
Società Veneta di Costruz.	23.00
Banca Veneta	23.00
Acciaierie di Terni	272.00
Industria	333.00
Obblig. Cantoni	300.00
Credito Veneto	300.00
Società Veneta Lagunare	142.00
Guidovie centrali	40.00
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	100.00

CAMB

	L. 25.88	Austria L. 218.00
Londra	126.80	101.80
Genova	102.40	
Francia		

Vienna 9

	279.25	Cambi. s. Parigi 46.71
M. d'India	34.60	su Londra 117.90
Austriaco	151.75	Rendita Austria 91.90
Banca Nazionale	100.00	Zecchini imper.
Napoleon d'oro	9.15	

Bollettino Commerciale
Padova, 10 dicembre
CEREALI
Grani fiacchi offerti a L. 28 — Granoni fermi a L. 19 — Avene da L. 23 a 21 fuori dazio.
Gli altri articoli invariati.
Leone Angeli, ger. responsabile

Avviso ai Cacciatori

Nella rinomata armeria del sig. *Bò Ignazio* in via *Morsari*, si trasformano i fucili *Le-faucheux* a percussione centrale, rimando pure inalterato il primiero meccanismo per la carica a spilla.
L'officina *Bò* assume anche qualunque ordinazione per la fabbricazione fucili speciali per uso caccia in valle.
Il negozio è inoltre abbondantemente fornito di varie specie di armi comuni e di ultima novità o congegni perfezionati a prezzi modicissimi.

DA CEDERSI

Piccola industria in città, modesto capitale impiego personale.
Rivolgersi Agenzia Veneziana Padova Piazza Cavour.

NICOLO LACHIN
Grande ed Antico Stabilimento
PIANOFORTI
PADOVA
Via Salaria del Santo N. 4021
ASSORTIMENTO
PIANOFORTI VERTICALI ed a CODA da concerto, delle più rinomate fabbriche NAZIONALI ED ESTERE.
(Bechstein, Schiedmayer, Kaps, Bösendorfer, ecc.).
Piani nuovi in ferro L. 500
Noleggi da L. 6 mensili a L. 20.
Riparazioni d'ogni genere con mania inglese e tedeschi; esecuzione pronta, lavoro garantito, condizioni che non temono concorrenza.

Comodità per le famiglie
Nel negozio dietro la Chiesa San Canziano si vende Crema alla vaniglia con zabaione, specialità Unica senza confronto. Centesimi 7 ogni due pezzi.
Provate e sarete soddisfatti.

